

L'ascensione, la ricerca, Dio, il percorso autorealizzativo, ha come senso principale la scoperta della propria libertà.

Noi siamo liberi, nasciamo liberi, siamo stati creati liberi. Eppure ci sentiamo incatenati all'interno di miriadi di legami e domini.

Obiettivo del percorso è scoprire che siamo sempre stati sovrani, che siamo parti del tutto, creatore compreso, e che, come tali, siamo sempre stati al di là, prima, e dopo, tutto quanto pensiamo sia.

La libertà ha molteplici forme e svariate modalità espressive. Al fine di arricchire il processo lungo il quale si snoda quella che intendiamo essere la creazione, ognuno ne prova qualcuna, e ne condivide la conoscenza con il creatore.

La mente è un fascio di pensieri, come dicono i maestri. Così, solo porsi al di là della mente può fare sentire un senso di libertà, di vuoto, di assenza di impedimenti.

Vagare liberi per il mondo, senza condizionamenti, senza costrizioni, senza inutili regole, ma riconoscendo la perfetta unione di ogni cosa, rispettando la libertà e l'essenza di ogni essere, è degno di un dio.

Sentirsi liberi è degno di un dio, essere liberi è degno di un dio. E fa onore a ciò che la creazione è.

La libertà si esprime anche nei confronti delle proprie e stesse creazioni, così come lo stesso creatore fa.


Si crea, si può godere della propria creazione, ma la si deve subito lasciare andare, libera di essere e diventare questa, qualsiasi cosa scelga.

Noi gestiamo una miriade di corpi. Così, come umani raramente ci sentiamo liberi, pur sostanzialmente essendolo.

Lo sforzo, dal quale, del resto, ad un certo punto dobbiamo altresì liberarci, può essere teso nel lasciare andare qualsiasi cosa che, in un modo o nell'altro, opprime il nostro senso della libertà. I pensieri, gli obblighi, i condizionamenti, le convinzioni.

È ovvio che possiamo continuare ad occuparci di un qualche impegno precedentemente assunto. Ma questo potrebbe non essere un peso. Potremo essere liberi anche con una miriade di legami e impegni, se così in qualche modo e per qualche motivo abbiamo scelto. Perché la libertà è uno stato mentale, o del non-mentale.

Ma chi assume una qualche forma di libertà dagli schemi della consapevolezza sociale, dalla vita che tutti gli altri assumono come unica possibile, magari comincia ad avere un senso diverso degli impegni e degli obblighi. Oltre che delle scelte da fare e delle direzioni da intraprendere.

E anche se la libertà non ha nulla a che vedere con il controllo  ma sicuramente sì con l'assenza di paura – il senso della libertà è dato dalla possibilità, o meglio, dalle indefinite e infinite possibilità, di guardare le creazioni come campi di sperimentazione e condivisione. Dal proprio cuore all'intimo cuore di ogni singola cosa.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.